

VOCI

**un coro a Peccioli
per un progetto di Vittorio Corsini**

storie narrate di

Laura Bosio

Mauro Covacich

Maurizio de Giovanni

Romano De Marco

Fabio Genovesi

Ferruccio Parazzoli

Laura Pugno

con il racconto di

Tiziano Scarpa

della sua esperienza di VOCI

testo critico di

Pietro Gaglianò

Gli
Ori



La pubblicazione che presentiamo costituisce il punto di arrivo di un'idea nata nel 2018 a seguito di conversazioni sul ruolo della committenza pubblica nell'arte contemporanea.

Il dibattito con Vittorio Corsini è stato molto vivace. La sua collaborazione con il Comune di Peccioli è iniziata nel 1991 in occasione di *Specie di spazi*, primo progetto di arte *site-specific* sul nostro territorio, da cui è nato un prolifico e continuativo rapporto artistico e personale. All'interno di questa relazione ha preso vita il progetto VOCI che mette insieme molteplici esigenze: artistiche, divulgative e di valorizzazione.

La reinterpretazione di emergenze storico-culturali, attraverso la scrittura di autori affermati e l'intervento artistico di Vittorio Corsini, ha permesso di rileggere e reinterpretare il *genius loci* del nostro territorio.

Il progetto è stato recepito molto positivamente dai cittadini, poiché gli scrittori e Vittorio Corsini sono stati in grado di mediare tra l'espressione artistica e il sentire degli abitanti.

Questa pubblicazione nasce per narrare in maniera analitica questo percorso e per divenire strumento utile di divulgazione del progetto, con l'obiettivo di raggiungere un riscontro a livello nazionale.

Desidero ringraziare tutti gli scrittori, Vittorio Corsini, Sandra Furlan e la Fondazione Peccioli per il coordinamento.

Renzo Macelloni
Sindaco di Peccioli

Progetto promosso e sostenuto da



Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Crediti Fotografici

Archivio fotografico Fondazione Peccioli per pp. 4-5, 166-167

Archivio Vittorio Corsini p. 147

Ela Bialkowska, OKNOstudio pp. 9, 27, 28-29, 30-31, 32, 33, 40-41, 42, 47, 48, 49, 50-51, 56-57, 58, 65, 67, 74-75, 76, 78, 79, 81, 85, 86-87, 88, 93, 94-95, 103, 104-105, 106, 112-113, 114, 119, 120-121, 122-123, 128-129, 130, 135, 136, 137, 138-139, 143, 162-163, 164-165

Courtesy Google Earth pp. 12-13

Valentina Muscedra p. 148

Luca Passerotti pp. 20-21, 22

Franco Silvi pp. 16-17

Andrea Testi pp. 38-39, 55, 63, 64, 68-69, 96, 101

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2021

per l'edizione Gli Ori

per le opere Archivio Vittorio Corsini

per i testi Fondazione Peccioli per

ISBN 978-88-7336-821-2

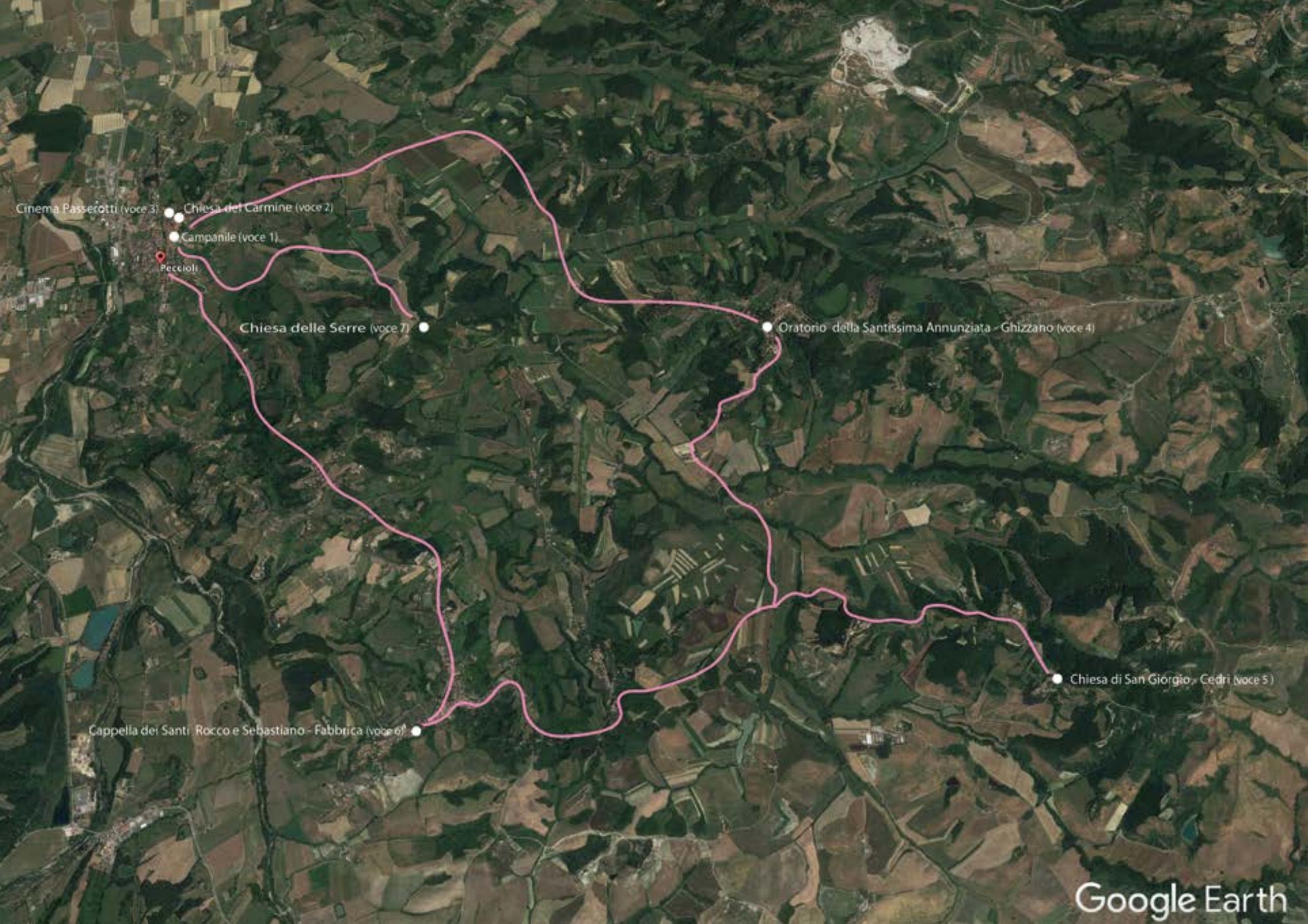
Del volume esiste l'edizione in inglese: 978-88-7336-822-9

www.gliori.it



Sommario

Mappa	12		
Vittorio Corsini, <i>VOCI. 7 narrazioni in opera</i>	14		
Sandra Furlan, <i>7 narratori più uno</i>	15		
Tiziano Scarpa, <i>La mia esperienza di VOCI</i>	18		
1^a Voce	23		
Tiziano Scarpa, <i>Campanile della chiesa di San Verano</i>	24		
Vittorio Corsini, <i>Spirale</i>	27		
Romano De Marco, <i>L'ora della verità</i>	34		
2^a Voce	43		
Tiziano Scarpa, <i>Chiesa del Carmine</i>	44		
Vittorio Corsini, <i>Corale</i>	47		
Laura Bosio, <i>E non per vendetta</i>	52		
3^a Voce	59		
Tiziano Scarpa, <i>Cinema Passerotti</i>	60		
Vittorio Corsini, <i>Trailer</i>	63		
Fabio Genovesi, <i>Cinemascope</i>	70		
4^a Voce	77		
Tiziano Scarpa, <i>Oratorio della Santissima Annunziata a Ghizzano</i>	80		
Vittorio Corsini, <i>Tra</i>	83		
Ferruccio Parazzoli, <i>Prima della notte</i>	89		
		5^a Voce	97
		Tiziano Scarpa, <i>Chiesa di San Giorgio a Cedri</i>	98
		Vittorio Corsini, <i>Sincronico</i>	103
		Maurizio de Giovanni, <i>Il segno della Madonna</i>	107
		6^a Voce	115
		Tiziano Scarpa, <i>Cappella dei Santi Rocco e Sebastiano a Fabbrica</i>	116
		Vittorio Corsini, <i>Rovo</i>	119
		Laura Pugno, <i>L'incendio</i>	124
		7^a Voce	131
		Tiziano Scarpa, <i>Chiesa delle Serre</i>	132
		Vittorio Corsini, <i>Francescano</i>	135
		Mauro Covacich, <i>Credo</i>	140
		Pietro Gaglianò, <i>La reinvenzione del mondo</i>	145



Cinema Passerotti (voce 3)

Chiesa del Carmine (voce 2)

Campanile (voce 1)

Peccioli

Chiesa delle Serre (voce 7)

Oratorio della Santissima Annunziata - Ghizzano (voce 4)

Chiesa di San Giorgio - Cedri (voce 5)

Cappella dei Santi Rocco e Sebastiano - Fabbrica (voce 6)

VOCI

7 NARRAZIONI IN OPERA

VITTORIO CORSINI

Non so bene come definirlo se sogno, fantasia o desiderio, ma quello che ho sempre sperato è di arrivare un giorno in un prato, o in una radura e trovare un divano sul quale potermi sedere e, in quel preciso momento, ascoltare una voce che mi narrava una storia, poi semplicemente andarmene sapendo che quella storia era mia e nessun altro l'avrebbe ascoltata.

Devo dire che ho sempre amato ascoltare le storie raccontate; sentire la voce che procede, che accompagna negli incontri, nei luoghi e lega le persone a movimenti, a colori, a desideri, a paure, a raggiungimenti. Mio nonno era bravissimo in questo, inventava ogni sera una storia, una bugia, un mondo: sono partito da lì.

Alla base del progetto VOCI c'è l'ascolto di una storia, che solo in un determinato luogo e a certe condizioni può avvenire, così si è sviluppato il progetto, aderendo ogni volta a una chiesa oppure al cinema riabilitato; costruendo ogni volta un unicum, un evento irripetibile nel quale voce narrante e modalità di ascolto, ovvero il modo in cui quella storia in quel determinato posto si può ascoltare, costituiscono un'unica opera.

Non c'è una predominanza di una parte sull'altra (racconto o scultura), si danno in contemporanea e sono una cosa sola, un'opera che si realizza solo in presenza, poi scompare e torna ad appartenere al silenzio degli oggetti.

Ho letto ciascuno di questi racconti esclusivamente all'interno della chiesa per la quale è stato scritto, cercando di far convergere voce, luogo e modalità di ascolto in un'unica opera: i colori, le sedute, la luce, le panche, le pareti, il paesaggio intorno, come stiamo seduti, sono già opera.

7 NARRATORI PIÙ UNO

SANDRA FURLAN

curatrice del progetto editoriale di VOCI

Quella della narrazione orale è una cultura antica, oggi tornata un'esigenza. Chi scrive un racconto o un romanzo sa che una parte del pubblico sempre più importante amerà *ascoltarlo*, amerà recepire tutti i colori che il suono può trasmettere.

Anche per questo gli scrittori a cui abbiamo chiesto di partecipare al progetto VOCI hanno aderito sapendo che sarebbe stata un'occasione in linea con un ritrovato bisogno del pubblico, ma allo stesso tempo un'esperienza fuori dal comune.

Laura Bosio, Mauro Covacich, Maurizio de Giovanni, Romano De Marco, Fabio Genovesi, Ferruccio Parazzoli, Laura Pugno sono entrati in contatto con un luogo da noi indicato del territorio di Peccioli (6 chiese per la prima edizione del 2018, a cui poi si è aggiunto l'ex Cinema Passerotti nel 2019), hanno scritto un racconto, lo hanno riraccontato con la propria voce. Hanno lasciato diventare la loro narrazione parte di un'opera più complessa, che crea una relazione unica di grande intimità tra la loro voce, l'opera di Vittorio Corsini, il luogo di ascolto e il pubblico che, direttamente, può attivare l'installazione (salendo sulla pedana arancione nel caso del campanile o prendendo posto nelle sedute negli altri casi). Spesso si sono emozionati loro stessi quando hanno avuto la possibilità di riascoltarsi dall'interno dell'opera.

Nel 2020, come contributo per la costruzione di questo libro, abbiamo chiesto a Tiziano Scarpa di fare il percorso di VOCI e di raccontare la propria esperienza, per adesso in forma scritta, più avanti, di sicuro, anche in audio.

A chiudere il libro troverete anche un testo critico di Pietro Gaglianò.

Un ringraziamento va a Giuseppina Torregrossa, anche lei tra gli scrittori che hanno accettato di partecipare e che ha composto un racconto molto bello, che non ha ancora potuto essere inserito nella sua Voce, e, per questo, non è compreso in questo libro.



La mia esperienza di VOICI

TIZIANO SCARPA

Che cos'è un fiore? È l'espressione del terreno in cui sboccia, o è la sua negazione? Lo rappresenta?

Oppure lo smentisce? La terra, alimentando un fiore, sta esprimendo sé stessa, oppure si sta trasformando in qualcosa di diverso da sé?

Mi faccio queste domande perché penso che siano cruciali in arte e letteratura, e non solo.

Quando parliamo stiamo semplicemente mostrando noi stessi? Oppure riusciamo a dire qualcosa che va al di là di noi?

Gli italiani vivono in città storiche, in borghi intensamente connotati. L'eredità del passato è *presente*, davanti ai nostri occhi; ci avvolge, decide le nostre andature, le posture, ci impone il suo stile. Viviamo in luoghi che erano stati progettati per società di tutt'altro tipo: per altre maniere di spostarsi, di abitare, di commerciare, di incontrarsi, di pregare. E anche per altre maniere di esprimersi. Oggi ci esprimiamo a partire da chi si è già espresso prima di noi; così come, per comunicare, parliamo una lingua nata molti secoli fa.

I fiori degli artisti, degli scrittori e delle scrittrici non crescono direttamente dal terreno:

attecchiscono sui monumenti, sulle lapidi e le memorie, sugli edifici cadenti o restaurati. Ecco una piantina che ha messo radici nelle fessure di un mosaico; un'altra è spuntata fra le crepe di un affresco; le foglie fotosintetizzano luce filtrata, che ha attraversato le vetrate di una chiesa...

Opere d'arte e racconti si nutrono di ciò che è stato fantasticato dalle generazioni che ci hanno preceduti. Il passato diventa l'aiuola di un orto, di un giardino in cui far fruttificare la letteratura e l'arte contemporanea.

Come fare i conti con quello che c'è già, per ideare quello che ancora non c'è?

Esiste lo spirito di un luogo? È possibile lasciarsene ispirare? Qual è il nostro compito?

Cercare di captare quello spirito e dargli voce?

Oppure il senso del nostro passaggio sulla Terra è far sentire la nostra differenza, il nostro dissenso, imponendo la nostra voce?

Siamo venuti al mondo per accudire il mondo così com'è, per essergli fedeli, per aiutarlo a esprimersi, a rivelare ciò che è? O per criticarlo, per contraddirlo, per tradirlo?